



Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

- I bambini di 2^a hanno ricevuto il libro dei vangeli ed i giovanissimi hanno vissuto il ritiro ad Assisi.
- Immagini e parole della Sagra di S. Antonio Abate.
- La catechesi degli adulti: strumento per vivere un servizio.
- Il pellegrinaggio a Roma con le Comunità Papa Giovanni XXIII
- Il sacramento della confessione

"Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunge una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul Suo capo. Ci furono alcuni tra loro che si indignarono ..."

L' evangelista Marco, al capitolo 14 del suo Vangelo, ci racconta un grande gesto d'amore compiuto da una donna nei riguardi del Signore Gesù. Questo gesto non è capito: alcuni criticano, altri fanno calcoli matematici per capire quanto denaro si è sprecato.

Il Signore Gesù con la sua vita ci ha insegnato che i "calcoli" che dobbiamo fare sono ben altri. Il gesto d'amore, che questa donna ha fatto, viene ricordato ancora oggi; e per noi è motivo di riflessione e di motivazione. Quanti gesti concreti di attenzione viviamo verso gli altri? Gesti che non danno salario, che non danno ricchezza effimera, ma ci riempiono d'amore e d'affetto. Come comunità cristiana siamo chiamati a vivere gesti di carità, di solidarietà e di amicizia vera: perché per primo Dio ha compiuto questi gesti verso di noi. I cristiani devono essere presenza del mistero di Dio che ha preso dimora tra la sua gente e dobbiamo prenderci cura dei figli di Dio.



Come comunità cristiana siamo chiamati a vivere gesti di carità, di solidarietà e di amicizia vera: perché per primo Dio ha compiuto questi gesti verso di noi. I cristiani devono essere presenza del mistero di Dio che ha preso dimora tra la sua gente e dobbiamo prenderci cura dei figli di Dio.

Buon cammino di Quaresima a tutti.

Don Fabio

Eredità signora Sartori

Poiché sono sorte domande e riflessioni a riguardo di una "fantomatica" eredità (che, però, c'è!), abbiamo chiesto all'avvocato Fiazza, che sta seguendo la vicenda, di spiegare non solo gli avvenimenti di questi anni, ma anche di come la situazione si stia concludendo:

Nel gennaio 2008 decedeva la sig.na Anna Sartori, lasciando nelle proprie ultime volontà testamentarie una serie di beni mobili ed immobili, in principalità a 3 Enti Ecclesiastici tra i quali la Parrocchia di S. Antonio a Trebbia.

Tutti i beni immobili in questione divenuti per titolo successorio di proprietà dei tre Enti ecclesiastici tra i quali anche la nostra Parrocchia, non sono mai stati oggetto di causa o di discussione salvo per una serie di appezzamenti di terreni in fregio all'area denominata Galnea che erano, sin dal 2006 oggetto di una causa radicata contro la sig.na Sartori davanti al Tribunale di Milano da una società immobiliare piacentina.

Per mezzo di tale causa la società immobiliare chiedeva il riconoscimento di un contratto preliminare su detti terreni nonché un risarcimento del danno milionario. Tale contratto era infatti munito di diritto di opzione ma che la stessa società aveva lasciato decadere.

La Parrocchia, unitamente agli altri due enti ecclesiastici, quali eredi della sig.ra Sartori, è subentrata alla stessa nella causa sostenendo la legittimità delle azioni della sig.ra Sartori e chiedendo che tutte le richieste della società immobiliare piacentina venissero respinte.

Dopo diverse fasi processuali con numerose alternanze del Giudice Istruttore, tentativi di mutamento di domande e richieste, non andate a buon fine, di individuare una soluzione extra-giudiziaria che concludesse in via bonaria la vertenza, alla volta dello scorso mese di ottobre è stata emessa la sentenza di primo grado che ha rigettato ogni domanda presentata dalla società immobiliare piacentina confermando integralmente i titoli ereditari ai tre Enti ecclesiastici tra i quali la Parrocchia di S. Antonio Abate.

Si sta attendendo il passaggio in giudicato di detta sentenza per considerare definitivamente conclusa tale vicenda.

Avv. Christian Fiazza

I ragazzi del secondo anno di catechismo hanno ricevuto il libro dei Vangeli

In questo nuovo cammino catechistico abbiamo e stiamo lavorando per conoscere Gesù attraverso l'apostolo Giacomo. Il 23 novembre i bambini di seconda elementare sono stati i protagonisti della messa delle 10,30.

Erano molto emozionati perché, grazie a don Fabio, hanno ricevuto la consegna del Vangelo e sono stati presentati alla comunità parrocchiale. Sono stati bravissimi.

Daniela, catechista II elementare, gruppo del martedì.



Giovanissimi ad Assisi

Nel primo pomeriggio del 6 dicembre 2014 siamo partiti, insieme ai ragazzi della parrocchia di S. Lazzaro, per un pellegrinaggio ad Assisi. Dopo diverse ore di viaggio, siamo finalmente arrivati a destinazione e dopo aver cenato, abbiamo subito visitato la città. Nei giorni successivi, oltre ad aver visto i vari monumenti del luogo, abbiamo anche seguito un percorso spirituale per conoscere meglio la figura di S. Francesco d'Assisi.

La prima sera, dall'esterno, abbiamo visto la Basilica di San Francesco ed abbiamo riflettuto sul motivo per cui a lui, che ha vissuto in povertà, è stata dedicata una basilica così imponente. Il secondo giorno, ci siamo recati alle chiese di San Francesco piccolino e di San Ruffino, che ci hanno collegato all'infanzia di San Francesco ed alla sua famiglia d'origine; poi abbiamo celebrato la Santa Messa nella chiesa di Santo Stefano. Dopo pranzo, ci siamo recati alla basilica di Santa Chiara e successivamente a quella di San Damiano per assistere ai Vespri. Il terzo ed ultimo giorno, abbiamo camminato fino alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, che è stata eretta sopra alla Porziuncola: una piccola cappella dove il Santo si recava a pregare. Infine, nelle prime ore del pomeriggio, abbiamo preso il pullman per tornare a Piacenza.

Questa esperienza ci ha aiutato a capire la sottile differenza che c'è tra turisti e pellegrini e ci ha anche chiarito i profondi motivi di fede per cui San Francesco aveva fatto quelle scelte, che a suo tempo erano considerate, da molti, delle pazzie. Rifaremmo volentieri questa esperienza e speriamo ne seguiranno altre!

Noemi Teresa Chiara Simona Linda



Prepariamoci alla Sagra..

Al banco della beneficenza abbiamo intervistato la nostra "colonna" Mafalda Bellico, che non avendo partecipato alla festa nel precedente anno a causa di indisposizione, si sente ancora più motivata e carica di entusiasmo: "Raccogliamo materiale di ogni genere: scatolame, giocattoli, alimentari e anche fiori. Dico sempre ai volontari di non affannarsi, ciò che conta è la preparazione all'evento con la preghiera".

Quest'anno non manca l'attenzione e la riflessione sulla crisi economica che ancora colpisce molte famiglie: "non abbiamo fatto la raccolta ma utilizziamo il materiale rimasto. Inoltre ci limiteremo a 2500 numeri, mentre di solito si arrivava a 3000", prosegue Mafalda.

Mentre fa su e giù per le scale con le confezioni di turtlitt in mano, pronte per essere vendute, intercettiamo Maria Cristina Fava, che da dieci anni partecipa alla festa del nostro patrono. "Il primo ingrediente è l'allegria, domenica come al solito porterò il mio cane Pluto alla benedizione". Un tempo si portavano maiali e buoi, si prendevano delle grosse icone da appendere poi nelle stalle, in modo che la produttività delle piccole aziende e fattorie fosse benedetta. Oggi invece partecipano alla festa gli animali domestici. "A volte ho portato Salvatus, il cavallo, e i due gatti – spiega Maria Cristina – che per me sono parte della casa e della famiglia".



La tradizione del passato

"Da qualche anno utilizziamo la ricetta depositata in Comune, che è della cuoca Pina Zucca – spiega Piera Galandri, da dieci anni addetta nelle cucine alla frittura dei turtlitt – Gli ingredienti del ripieno sono castagne secche, mostarda, cioccolato, amaretti, marmellata, liquori vari. Per la pasta occorrono farina, uova, burro, olio, vino bianco e rum". Non dimentichiamo l'elemento più importante: i quasi 50 volontari che anche quest'anno si sono messi ai lavori settimane prima al fine di rendere la Sagra un momento di comunità e festa per tutti.

...e quella che verrà

Le nuove reclute che portano avanti la festa del patrono non mancano: a confezionare i turtlitt incontriamo Luca Rossi, che si mette in gioco da quest'anno, e Ines Guarnieri: "da due anni aiuto nelle cucine dove l'atmosfera è sempre bellissima – racconta Ines – per me S. Antonio, attraverso la cura e l'impegno con gli animali, ci insegna un valore che oggi purtroppo è spesso dimenticato: il rispetto verso tutti".

A cura di Camilla



La sagra domenicale: la tradizione si ripete

Lo sforzo collettivo e i tanti preparativi sono stati ripagati alla grande: la sagra che chiude come ogni anno la settimana di festa patronale ha richiamato grandi e piccini negli spazi parrocchiali.

La risposta è stata molto forte e partecipativa, grazie anche alla splendida giornata di sole che ha fatto da cornice all'evento e alle nuove strutture parrocchiali che sono sempre più ospitali. Un evento che ha praticamente occupato tutta la domenica, sin dalle prime ore del mattino. Tutti, ma proprio tutti, sono stati coinvolti in un modo o nell'altro nell'atmosfera di festa.

C'è chi...alle 8 di mattina si è messo a correre! Come in ogni edizione la marcia competitiva ha aperto la domenica, dando la possibilità ad atleti più o meno allenati di correre lungo le strade del quartiere.

C'è chi...si è occupato di accompagnare l'evento con vino e cibo! Un grazie particolare e meritano un applauso tutti i ragazzi dell' F.C. Sant' Antonio, i quali si sono strenuamente impegnati dalla prima mattinata, affinché il loro stand gastronomico fosse sempre ricco e i parrocchiani non rimanessero mai senza l'immancabile vin brûlé. Grazie ragazzi, perché la parrocchia ha sempre bisogno di giovani che diano un po' di entusiasmo e vivacità!

C'è chi...è stato protagonista! Sì, perché, come buona tradizione insegna, gli animali hanno preso la scena nel pomeriggio. L'immancabile corteo ha popolato le strade del quartiere, fino ad arrivare sul sagrato della parrocchia per ricevere la benedizione.

C'è chi...le ha letteralmente suonate! Non poteva mancare, nemmeno quest'anno, la Banda Ponchielli, che ha accompagnato il corteo degli animali e ha fatto da colonna sonora a tutte le manifestazioni del pomeriggio, contribuendo a quell'atmosfera di festa che si respira in questo periodo di Gennaio.

C'è chi...mantiene viva la tradizione, guardando al futuro! Sì, perché oltre gli animali, i veri protagonisti della festa sono loro, i bambini della scuola elementare di Sant' Antonio. Quest'anno, il loro spettacolo folcloristico ha voluto lanciare un messaggio di amicizia e fratellanza nonostante le diversità, attraverso balli e danze provenienti da ogni parte del mondo, nelle quali si sono lanciati con successo anche maestre, genitori e amici. Il tutto si è concluso con il lancio di palloncini aerostatici che hanno illuminato il l'arena parrocchiale all'imbrunire.

A chiudere l'evento ci ha pensato il mitico falò, a simboleggiare il calore che questa festa trasmette ogni anno ai parrocchiani.

In attesa dell'anno prossimo, è opportuno ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito in mille modi diversi alla riuscita della festa: da chi ha lavorato tutta la settimana per friggere i turtlitt, chi ha allestito gli stand gastronomici, le maestre e i bambini della scuola e tutti gli altri. W Sant' Antonio!

A cura di Beppe



La catechesi degli adulti

Il cammino di catechesi non finisce mai e la catechesi non è mai per se stessi ma per motivare un servizio al prossimo, come Dio si è messo a servizio dell'uomo in Gesù Cristo. La catechesi coinvolge non solo i più piccoli che si stanno preparando ai sacramenti ma anche i giovani, gli adulti e le famiglie.

Vivere la catechesi vuol dire verificare la nostra vita alla luce della Parola di Dio.

Vivere la catechesi vuol dire continuare l'incontro con Dio oltre la Messa domenicale e la preghiera personale.

Vivere la catechesi vuol dire anche meditare il Vangelo per motivare un servizio da vivere nella comunità.

In queste pagine vi parliamo di 5 forme di attenzione e di servizio che si mettono in pratica nella nostra comunità, grazie anche alla formazione che si vive nella catechesi.



Il gruppo A.S.A.S



Dodici anni fa, nell'ambito del gruppo parrocchiale della Caritas, nasceva l'Associazione S. Antonio Solidale (A.S.A.S.).

Finalità dell'associazione era, ed è tuttora, di aiutare chi, per vari motivi (salute, lavoro, imprevisti, ecc.), si trova ad affrontare temporanee ed improvvise situazioni di difficoltà. Il sogno del gruppo era di fare di S. Antonio un paese dove si vive bene perché c'erano amici sui quali si poteva contare. I ventinove volontari che all'inizio aderirono all'associazione, riuscirono, organizzandosi in turni di presenza, a garantire l'assistenza per tutti i giorni della settimana. Strada facendo, però, il loro numero è sensibilmente diminuito a causa dei fisiologici ritiri per motivi di salute, di età e di impegni famigliari.

Si è pensato, allora, di rivolgere un invito ai parrocchiani durante le messe alla domenica affinché dessero la propria disponibilità a far parte dell'A.S.A.S. La risposta è stata generosa e da novembre dell'anno appena trascorso dieci nuove adesioni hanno rinfoltito l'ormai esiguo numeri di volontari. Questo ci permette di rilanciare il servizio per il quale

l'A.S.A.S. è sorta e per tanto chiunque si trovi in situazioni di difficoltà ed ha bisogno di un aiuto può chiedere l'intervento dell'A.S.A.S chiamando uno dei seguenti numeri telefonici.

0523 481049 segreteria parrocchiale

3381497734 Cesare volontario coordinatore

3356809753 Giovanni volontario vice coordinatore

Resta inteso che il servizio è assolutamente gratuito.

A cura di Giovanni Badini

Il canto a servizio delle celebrazioni

Musica è gioia, amicizia e preghiera.... L'amore per il canto non sarebbe sufficiente senza uno scopo e questo ce lo dà Gesù; Lui ci dice di mettere a disposizione i nostri "talenti" il nostro "dono" a favore della liturgia e della comunità. Vogliamo essere una semplice guida, un traino affinché tutte le voci si uniscano in un unico canto e dove l'ascolto ci aiuti a meditare, a liberare il cuore e a trovare conforto.

A cura di Paola



Il servizio dei ministri straordinari della comunione

Il Signore nella condivisione del Pane Eucaristico ci invita a vivere la comunione, sedendoci all'unica mensa del Suo Corpo e del Suo Sangue. Diverse persone non possono "sedere alla mensa domenicale" per impedimenti dovuti alla malattia o all'età. Così, come in una famiglia si nutre chi è allettato servendolo nella camera, così nella comunità cristiana ci si prende cura di chi è "costretto" a casa, recando in abitazione l'Eucarestia affinché tutti possano partecipare alla comunione con Dio e con i fratelli. I nostri ministri straordinari della comunione, sono disponibili a fare questo servizio, donando una parola fraterna ed il proprio tempo per portare nelle case l'Eucarestia; attenzione e premura che ai giorni nostri non si hanno mai abbastanza, soprattutto per gli altri. Con la loro disponibilità, la Parola di Dio ed il sacramento della Comunione, entrano nelle case e fanno partecipare tutti alla vita della comunità. Questo servizio colma di gioia e di amicizia le persone che ricevono la visita di un amico o amica e del Signore Gesù. Ciò rende il cuore pieno di serenità.



I Ministri Straordinari della Comunione

I referenti per il territorio

La comunione e la cura per le persone si esprime in tanti modi e con diverse attenzioni. Si tenta di dare un servizio alle persone standogli accanto e cercando di comprendere le varie necessità. I referenti per il territorio hanno un po' questo compito di essere "vigili" sentinelle per cogliere i bisogni che sorgono nella nostra comunità parrocchiale.

Il nostro quartiere è diviso in quattro zone per facilitare la conoscenza dei parrocchiani; chiediamo ai referenti di essere testimoni efficaci della presenza di Dio che è sempre operante nel nostro quotidiano, nelle nostre case e nelle nostre vie. Siano presenze amiche nei momenti difficili e nei momenti sereni, segno della presenza di Dio che non lascia mai soli!



Alcuni referenti del territorio

I catechisti e gli educatori

La catechesi vissuta come esperienza di vita aiuta ad essere testimoni verso i più piccoli. I ventisei catechisti ed educatori impegnati con i ragazzi delle elementari, medie e superiori, raccontano il loro vissuto, leggono e spiegano il Vangelo, vivono esperienze di catechesi per una crescita nella fede e per la vita.

A cura di Elena e don Fabio



Animatori giovanissimi



Catechisti del mercoledì

Pellegrinaggio a Roma con le comunità Papa Giovanni XXIII



Il 20 dicembre 2014 la Comunità Papa Giovanni XXIII ha avuto la gioia di incontrare Papa Francesco in udienza a Roma. Insieme ai membri della Comunità, proveniente da 34 paesi del mondo, quelli in cui la Comunità stessa è presente con sue realtà di vita, c'erano amici e parenti per un totale di 7500 persone che hanno invaso l'Aula Nervi.

Questo incontro cade a dieci anni esatti da quello avuto con San Giovanni Paolo II con presente ancora sulla terra il nostro caro don Oreste, di cui è iniziato il 28 settembre scorso la fase diocesana per il processo di beatificazione e per il quale è stata organizzata anche questa udienza.

Prima dell'incontro con il Santo Padre sono stati presentati spezzoni dello spettacolo "Con le scarpe ai piedi" dedicato alla figura di don Oreste, di cui viene proiettato anche un video, risalente agli ultimi giorni della sua vita, in cui il don dice: "Il futuro della storia sta nella condivisione diretta. Ma ci sono tanti poveri che non ci verranno mai a cercare, quelli li dobbiamo cercare noi."

E dei "miracoli d'amore" che la condivisione opera parlano coloro che si alternano poi sul palco, miracoli che ci dicono che nessuno è escluso a priori, ma tutti hanno la dignità dei figli e dei fratelli.

Alle 12.20 arriva Papa Francesco che dopo aver salutato quanti si affacciano lungo il corridoio centrale che porta al palco ascolta il saluto di Giovanni Paolo Ramonda, successore di don Benzi alla guida della Comunità, che definisce papa Francesco "amico dei poveri". Si susseguono poi due testimonianze, una di una famiglia Rom e l'altra di una ragazza tolta dalla strada ora mamma.

Il Papa nel suo discorso sottolinea come "la presenza del Signore segna la differenza tra la schiavitù del male e la libertà del bene. Una verità che sapeva molto bene don Oreste Benzi. Il suo amore per i piccoli, i poveri, gli esclusi e gli abbandonati era radicato nell'amore a Gesù Crocifisso, che si è fatto povero e ultimo per noi"

Credo che per quanti della nostra parrocchia hanno raccolto l'invito di unirsi a noi in questo incontro sia stata una bella occasione per conoscere don Oreste e quanto oggi con umiltà cerchiamo di vivere raccogliendo la sua eredità nella fedeltà al Signore e alla sua Provvidenza nella condivisione con gli ultimi.

A cura di Chiara Griffini



Abbiamo fatto alcune domande ai pellegrini sull'esperienza di Roma, ecco le loro risposte. Per Marica questa visita a Roma è stata la terza volta e l'ha emozionata come sempre; Aurora che ha visitato Roma per la prima volta anche per lei è stato emozionante.

"Eravamo molto felici ed eccitate di essere a Roma, soprattutto sapere di vedere il papa; infatti in pullman non abbiamo dormito.

Abbiamo assistito all'udienza privata e all'angelus con il papa in entrambe le occasioni Papa Francesco è riuscito a portare tutti noi ad un esame della nostra vita.

Paragonando passi del vangelo e pensieri di don Oreste. Ha richiamato il carisma di questo sacerdote che ha portato gioia e speranza a tante persone sole.

Questa esperienza ci ha insegnato a valutare la nostra vita e ad impegnarci per migliorarla."

Marica e Aurora di 13 anni

"Mi sono sentita nella Chiesa "vera" che mette in "prima fila" le persone deboli, fragili, quelle che la società rifiuta perché troppo ingombranti. Papa Francesco le ama, le accoglie e le mette in "prima fila"

Annamaria

"Emozione forte, coinvolgimento, festa, relazioni e preghiera, sono state le componenti principali di questo pellegrinaggio che ci ha uniti in un'amicizia più forte e più vera".

Luciana

A cura di Federica



Come il sacramento della Confessione illumina la nostra vita

Siamo stati educati a confessarci per essere "pronti", per ricevere la comunione: ci si confessava al sabato per fare la comunione alla domenica, cercando di trascorrere quelle ore tra confessione e comunione il più "puliti" possibile. Nella prospettiva evangelica nessun incontro di Gesù è stato anticipato da una confessione. Giovanni il Battista esortava a preparare i cuori alla conversione. Ma non è già conversione l'incontro con l'amore di Dio?

Allora perché il sacramento della confessione? Per sperimentare la misericordia di Dio nella nostra vita nel modo più naturale possibile, come si sperimenta l'amicizia, il cammino e come si condivide la casa, il lavoro, l'amore, le fatiche, etc. Abbiamo la possibilità di condividere anche il perdono di Dio riconoscendo dove siamo mancanti, riconoscendo dove il male si è impadronito di noi.

Abbiamo chiesto alcune esperienze di incontro con Dio nel momento intimo della confessione.

La confessione per me è l'incontro reale con Gesù.

Il cuore, il nucleo della confessione non è il mio peccato, ma la misericordia di Dio. Non è un'analisi più o meno lucida di ciò che faccio di sbagliato o meno, ma lasciarmi scrutare con umiltà dallo sguardo buono di Gesù. Non è per me il momento della condanna: è riconoscere che da sola sono una povera persona e che la Sua Misericordia è più grande del male che io posso portare dentro al cuore.

Il bimbo dopo la ramanzina per qualcosa che ha combinato, è sorpreso non dal giudizio, ma dalla tenerezza dell'abbraccio di mamma e papà: "non farlo più, ma noi siamo sempre qui per accoglierti comunque". Quell'abbraccio comprende e supera la malefatta. Così è per me nella confessione: non posso fermarmi alle mie incapacità, ma devo alzare gli occhi per incontrare quelli di Gesù che mi aspetta, che – come dice il Papa – non smette mai di aspettarmi. Così la mia persona, nonostante il peccato, è resa "bella" dal Suo perdono. Il buon Dio mi vuole più bene di quanto posso volermene io: ciò che io non perdono a me stessa è da Lui preso per mano, guidato, accompagnato e salvato. Dico grazie a tutti i sacerdoti che sono questo braccio potente di Dio e che rendono tutto ciò reale: "Io ti assolvo" è Gesù che lo dice a me in quel preciso momento, non è un'astrazione o una formula codificata, è Lui che entra nel mio cuore e lo riempie di speranza.

Barbara



L'abbraccio misericordioso

Il sacramento della confessione è un valido aiuto alla nostra vita cristiana, senza di questo saremmo lontani da Dio e per questo Lui, che è così misericordioso, ha voluto che ritornassimo ad essere suoi figli.

Spesso penso che non meritiamo il suo perdono e la sua misericordia, ma poi penso che un Padre così buono e generoso non vuole che i suoi figli siano lontani da Lui.

Dobbiamo quindi accostarci a questo grande sacramento con fiducia e amore senza timori, senza paure, ma con la certezza che ci dona il suo perdono, la sua misericordia e la speranza per noi: la presenza di Gesù in noi e con noi.

Renata



L'anno della terza elementare è un anno fondamentale dal punto di vista del catechismo: i ragazzi si preparano alla prima confessione.

Il nostro metodo di approccio con questo sacramento è stato semplice e conciso, in quanto i ragazzi erano già nervosi e agitati. Abbiamo cercato di far capire quale fosse la differenza tra bene e male. Sembra facile, ma alcuni bambini spesso non si rendono conto delle conseguenze che hanno i loro gesti o le loro parole. Di grande importanza è stato il ritiro nel quale i ragazzi hanno esposto i loro dubbi, comprendendo al meglio la profondità di questo sacramento. Un'altro strumento fondamentale utilizzato da noi catechiste, per semplificare e coinvolgere maggiormente il gruppo, è stata la lettura di racconti e brani del vangelo. Le storie sono state particolarmente apprezzate perché più vicine alla mentalità di bambini di 8 anni e questo si è notato dalla loro attiva partecipazione. Siamo state molto contente di come i bambini hanno affrontato la prima confessione, magari alcuni non hanno ancor ben capito ciò che hanno svolto, ma sicuramente è stato il punto di partenza di un percorso che continueranno a portare avanti. Noi speriamo di aver trasmesso i valori che si colgono da questo sacramento nel migliore dei modi. "

Beatrice e Valentina, catechiste IV elementare gruppo del mercoledì.

**Risposta data dal P. Curato
ai postulati della visita pastorale del 1777.**

Questa chiesa è dedicata a S. Antonio Abate ceduta alla religione del terz'ordine di San Francesco da Mons. Marsilio Landriani vescovo di Vigevano, precettore di detto luogo, come consta da bolla pontificia, a questa è stata data la parrocchia in esecuzione di quanto stabilito da Mons. Segna vescovo di Piacenza, come strumento di unione e divisione di parrocchia, rogito del fu Sig. Gian Franco Parma il 27 luglio 1589 con l'obbligo a rispettivi parrocchiani alla tassa personale per il parroco, ora affatto disusata. Non vi è alcun documento della consacrazione di detta chiesa e la festa del santo titolare si celebra con solennità dai Padri di detto convento.

-La manutenzione di detta chiesa spetta ai PP.dri di detto convento.

-Le campane sono tre del convento, la maggiore serve per uso anche della parrocchia, per cui la compagnia del SS.mo s'addossano l'obbligo di mantenere la corda maschio che la sostiene, quando circa la medesima abbisogna per li defunti maschi della parrocchia non si ripete nessun emolumento (compenso), per le femmine di parrocchia defunte se i parenti vogliono che si suoni, danno uno scudo al convento, diversamente si suona per esse la mezzana.

-le sepolture sono conventuali di chi si fa seppellire in chiesa da l'emolumento di uno scudo di questo momento. Vi sono sepolture per maschi, femmine e bambini tutti separati.

-il cimitero è comunale concesso dal convento ad uso della parrocchia, né si dà alcun emolumento al convento. Luogo per bambini trapassati senza battesimi non vi è.

-Nel detto cimitero si fa lo spurgo dei sepolcri.

-Il curato di questa parrocchia è il P. Fr. Giulio Maria Milliavacca del 3° ordine di S. Francesco.

-Il curato anche nei giorni festivi celebra secondo le intenzioni del suo superiore locale.

-Il SS. Sacramento è conservato continuamente con la maggiore e possibile decenza e con lampada accesa continuamente, mantenuta dall'entrate della Compagnia del SS. Sacramento.

-Li santissimi Sacramenti vengono amministrati giusto ciò che prescrive il rituale Romano. Il battesimo non si amministra fuori dalla chiesa.

Occorrendo portare il SS. Viatico agli infermi si danno segni battendo la campana grossa quando si esce dalla chiesa, quando poi si va a celebrare in qualche oratorio della parrocchia, a tal effetto, si dà un segno solo. Il SS. Viatico si arreca sotto l'ombrello a ciò destinato, con accompagnamento di due fanali chiusi e dodici candele

d'associazione. Alla casa dell'infermo si porta una piccola portatile custodia ove posare la Pisside, detta custodia con due candele accese si pone sopra un decente pannolino messo dagli abitanti. Ne fuori di chiesa si assiste al S. Sacramento del Matrimonio.

-Li consensi matrimoniali si ricevono per lo più in sagrestia, non essendovi luogo più adatto a poter entrare femmine, si interrogano le parti circa la dottrina, gli atti di fede, l'effetto del matrimonio e circa la libertà rispettiva. Fuori di chiesa ben di raro si riceve il consenso matrimoniale.

-Quando le puerpere si presentano alla porta dentro la chiesa, gli si dà la benedizione secondo quando prescrive il rituale romano, fuori dalla chiesa non si pratica.

-Le oblazioni in occasione dei battesimi sono di lire due di questa moneta, nei matrimoni per l'assistenza ai medesimi compresa la benedizione nuziale sono di lire quattro per ciascun matrimonio. Nei funerali la doppia e per la comunione pasquale non si esige veruna oblazione.

-In molte feste si fa la spiegazione del Vangelo e si avvisa il popolo per li digiuni ed obbligo di confessione e comunione.

Fr. Giulio Milliavacca curato





Le Ceneri. Inizio della Quaresima

Le CENERI mercoledì 18\02

Ore 17.00 liturgia della Parola ed imposizione delle ceneri.

Ore 21.00 Celebrazione della Messa e imposizione delle ceneri.

Via Crucis

Alle ore 15.00 in chiesa, meditazione della Passione del Signore ogni venerdì di quaresima, a seguire, celebrazione Eucaristica.

20\02, 27\02, 06\03, 13\03, 20\03, 27\03.

Oratorio

Meditazione della Parola di Dio aiutati dalla Corale della parrocchia. **Venerdì 20\03** ore 21.00

Celebrazioni delle confessioni

Domenica 22\03 ore 20.30 liturgia penitenziale e confessioni per i giovani chiesa Sacra Famiglia.

Martedì 24\03 ore 20.30 liturgia penitenziale e confessioni individuali per adulti.

Sabato 04\04 confessore a disposizione dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

MESE DI MAGGIO

Dal lunedì al venerdì ore 20.30 preghiera del Rosario in chiesa.

Mercoledì 13 Maggio pellegrinaggio a Campo santo vecchio (Borgotrebbe) si parte a piedi alle 19.45 da davanti alla chiesa.

Preghiera del Rosario nelle vie del quartiere:

Martedì 05\05, zona 1, Giardino Tino Petrelli

Giovedì 07\05, zona 2, via Emilia Pavese 147 149 (la Valle)

Lunedì 11\05 Casa san Damiano via I Maggio 13 messa ore 20.30 segue il rosario.

Martedì 12\05, zona 3, Via Morengi 15

Mercoledì 13\05 pellegrinaggio a piedi.

Giovedì 14\05, zona 4, via Ciauri 1

Martedì 19\05, zona 1, via Carini

Giovedì 21\05, zona 2, giardini via Rizzi.

Martedì 25\05, zona 3, giardini via del Maino

Giovedì 28\05, zona 4, via Pirandello 5

Redazione

Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giulia Girasoli, Giuseppe Matrà, Lorenzo Bonacini, Paolo Bersani e Sara Mazzarini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Ritiro spirituale di inizio Quaresima

Domenica 22 ore 10.30 Messa, a seguire meditazione, pranzo al sacco, preghiera di adorazione, confronto a gruppi, concludiamo con la preghiera insieme alle ore 15.30.

Catechesi Adulti

Il martedì sera alle ore 20.45 presso la Casa della Gioventù. 24\02, 03\03, 10\03, 17\03

Gruppo giovanissimi

Alle ore 21.00 momento di preghiera e gruppi giovanissimi dalla 3^a media alla 3^a superiore. 26\02, 05\03, 12\03, 19\03, 26\03.

Settimana Santa

Domenica 29\03 Celebrazione delle palme ore 8.00 - 10.30 con benedizione ulivo - 18.30

Giovedì 02\04 Celebrazione dell'ultima Cena ore 21.00

Venerdì 03\04 Celebrazione della Passione del Signore ore 15.00
Celebrazione della via Crucis per il quartiere ore 21.00

Sabato 04\04 Veglia pasquale ore 22.30

Domenica 05\04 Pasqua di Nostro Signore Gesù Cristo orari delle celebrazioni: 8.00, 10.30, 11.30, 18.30.

Lunedì 06\04 Lunedì dell'Angelo orari delle celebrazioni 8.00, 10.30.

Sacramenti

09\05 Celebrazione della cresima per la 2^a media h 17.00

10\05 Celebrazione della prima comunione h 10.30

17\05 Celebrazione della Cresima per la 1^a media h 10.30

Pellegrinaggio parrocchiale



Domenica 24 maggio all'eremo di San Colombano, a tre chilometri da Rovereto, sulla statale per Vicenza, si raggiunge percorrendo a piedi un

breve sentiero ed una scalinata di 102 gradini, scavati direttamente nella roccia.

Grest 2015

Dal 8 Giugno al 26 di Giugno.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 32 / Febbraio 2015
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com